

TEATRO

Pienone per la commedia portata in scena dalla compagnia "Le Voci"

# Pontinello, la nostra storia

*Tanta simpatia per la maschera del capoluogo, che nasce dalla fantasia di Heidi De David*

Elia Tognato

Teatro Cafaro pieno lunedì sera per la commedia "Maschere e Magia - La maschera di Pontinello", portata in scena dalla compagnia teatrale "Le Voci" di Latina. Pontinello è a tutti gli effetti la maschera del capoluogo, che nasce da questa commedia scritta da Heidi De David nel settembre 2003 che viene rappresentata per la prima volta, al teatro "Moderno" di San Marco di Latina nel marzo 2004 e nuovamente nel febbraio 2005 al teatro Cafaro. La storia è una fiaba ambientata nella contrada simbolica di "Pontilandia", ovvero la Pianura Pontina, nel periodo di carnevale e vede protagoniste le maschere dei vari paesi d'Italia che rappresentano le diverse genti che



*Un momento dello spettacolo*

hanno contribuito con il loro lavoro alla realizzazione dei nuovi borghi e città, dove hanno saputo dare origine a nuove comunità in pace, in concordia e tolleranza. Sono proprio le maschere a lamenta-

re che a queste nuove realtà politiche economiche e sociali manchi una maschera che le rappresenti come simbolo della raggiunta unità e integrazione. La fata di Ninfa accoglie la richiesta e crea una masche-

ra che nel costume riassume la storia della terra pontina che viene poi rappresentata appunto nel nome Pontinello. La fata per sottolineare che la veste ed il nome riassumono il passato ed il presente di comunità diventate un sol popolo dalle tante genti che in questa bella terra hanno trovato ospitalità e benessere:

"Di nero e di blu ti voglio vestire per ricordare il gonfalone della contrada, con gli scarponi voglio celebrare quelli venuti questa terra a bonificare, e col cappello di paglia della lestra voglio onorare gli antichi avi pastori e contadini". Pontinello indossa infatti un pantalone nero ed un panciotto blu, colori della città di Latina, porta gli scarponi a simbolo delle tante e diverse scarpe dei bonificatori ed ha in testa un cappello di paglia a ricordo della lestra. La



*La maschera di Pontinello*

commedia è stata molto divertente e gli attori tutti quanti giovani, tranne qualche eccezione, sono stati molto bravi. Molto simpatiche le maschere di Pulcinella, Arlecchino, Cirtruta e Meo Patacca. Ma non meno le altre, che hanno divertito la platea per circa due ore. Entusiasta a fine commedia l'autrice Heidi De David: "Sono contenta del successo che abbiamo avuto questa sera. Il nome Pontinello è pia-

ciuto così tanto, che è stato imitato in un'altra maschera con lo stesso nome, ma con un vestito per metà Arlecchino e per metà Pulcinella con due spicchi di colore blu e nero, veste che sembra rimarcare che questo popolo, di cui parla la fata, non abbia ancora raggiunto ne l'unità ne l'integrazione, in contrapposizione completamente al personaggio ed al messaggio che la commedia vuole dare".